

Quello sfregio urbanistico che si vuole ricucire



L'intenzione è di ricoprire circa 500 metri di binari.

LUGANO / Il progetto di colmare la trincea ferroviaria a nord della stazione FFS coprendo alcuni tratti di binari permetterà di sanare una storica cesura fra la città alta e quella bassa, creando fra l'altro un nuovo parco e due campus SUPSI - Ma c'è chi dubita dell'impostazione

Federico Storni

Per chiudere la nostra serie di articoli dedicati al futuro della «Città alta» (il comparto della stazione di Lugano e le immediate vicinanze) ci occuperemo della variante di Piano Regolatore (PR) detta TriMa. Si tratta di un progetto intercomunale (Lugano e Massagno) atto a definire i contenuti della zona nord della stazione. Il concetto alla base della variante è la creazione della possibilità di coprire i binari della stazione della cosiddetta trincea (che nel messaggio è definita uno «sfregio urbanistico»). Ciò permetterebbe di compiere una ricucitura territoriale fra il centro cittadino e la città alta, creando un nuovo parco urbano di oltre 10.000 metri quadrati, completando un sistema ciclopedonale, ridefinendo le densità insediative con una visione urbanistica unitaria, mettendo in rete le aree verdi all'interno del polo urbano e consentendo la realizzazione, in due fasi, del nuovo campus SUPSI.

A tappe

Il primo campus SUPSI è quello a oggi più concreto. Sorgerà subito a nord della stazione e i lavori dovrebbero partire nel 2024, andandosi a incastrare con tutti quelli previsti nel

comparto di cui abbiamo detto negli articoli precedenti.

Per il secondo, invece, bisogna attendere che la copertura della trincea effettivamente avvenga, un'operazione che si stima richiederà investimenti per una settantina di milioni di franchi e che i due Comuni vorrebbero rendere quanto più possibile neutra dal punto di vista finanziario. Nelle intenzioni, parte dei costi verrà coperta realizzando 26.000 metri quadrati di superficie utile lorda per l'edificazione, ma anche così mancherebbe una trentina di milioni di franchi per rendere il progetto neutro. «Questo onere finanziario re-

siduo - si legge nel messaggio -, premessa per la realizzazione del Parco della Trincea, è da verificare nell'ambito dell'allestimento di due Piani di quartiere, a partire dalla possibilità di trovare sussidi (pubblici e privati) a fondo perso.

Critica l'area progressista

A Massagno la variante TriMa è già stata accolta in Consiglio comunale a larga maggioranza. Vi si erano opposti socialisti e Verdi. La loro contrarietà non era di principio all'operazione di ricucitura, quanto ad alcune modalità della stessa. Era ad esempio stato chiesto di rendere il campus SUPSI sulla

trincea più piccolo a favore del parco, di sostanziare un sistema di finanziamento giudicato troppo vago (ad esempio nella stima dei costi è indicato come «da definire» il prezzo a cui le FFS metteranno a disposizione le loro proprietà), e di rivedere un aumento ritenuto eccessivo dei contenuti residenziali.

Sulla questione il Legislativo di Lugano si deve ancora chinare, e anche in città vi sarà un rapporto di minoranza di area socialista (relatrice Tessa Prati) che chiederà al Municipio di ritirare il messaggio: «Non bocciamo l'idea ma la sua realizzazione a tappe della copertura, che si teme possa poi risultare poco unitaria, e il sistema di finanziamento: «Temiamo che, come prospettata ora, la copertura della trincea sia irrealizzabile».

La variante TriMa

pone le basi pianificatorie per ripensare l'intero comparto

Fra qualche anno sarà tutto diverso

FUTURO / L'area in questione è destinata a cambiare volto relativamente in poco tempo: ecco come

La copertura della trincea ferroviaria non rappresenta che una parte dei numerosi interventi previsti nel comparto della stazione. Degli altri ci siamo occupati nei mesi scorsi in una serie di articoli, consultabili sul nostro sito internet digitando <https://bit.ly/3cv6DnJ>. I vari lavori spesso dipendono, a livello di tempi, gli uni dagli altri, e vi sono vari attori chia-

mati ad eseguirli: Cantone, Città, FFS e privati.

Riassumendo, si partirà con il «raddrizzamento» di via Basilea (che comporterà la rimozione definitiva del passaggio a livello). In seguito verrà spostato il tunnel pedonale di Besso e verrà creato lo spazio per inserire le scale mobili che porteranno alla fermata sotterranea del tram-treno, sessanta metri più sotto. Infine verrà ri-

Sul nostro sito è consultabile la serie di articoli dedicata alla stazione



vista la viabilità e ripensato il piazzale di Besso, dove troverà sede il nuovo terminal dei bus. Per farlo sarà necessaria l'approvazione della variante di Piano Regolatore StazLu2, la quale sbloccherà inoltre possibilità edificatorie in particolare ai privati (specie su via Basilea), nonché alla Città (sopra il terminal dei bus) e alle FFS (che hanno diversi progetti immobiliari nell'area della stazione).

Tanti bambini, e l'asilo si allarga

MASSAGNO /

Il numero di bambini che frequenta la Scuola dell'infanzia a Massagno sta crescendo di anno in anno, e ciò sta cominciando a causare qualche problema di spazio. Per ovviarvi, il Municipio propone di creare due nuove sezioni e insediarle a Casa Ippocastano, su via Sindacatori. Le otto attuali sono già sparpagliate fra la sede centrale in via Motta (4), la sede Povro in via Ciusarella (3) e le Elementari di Nosedo (1). Attualmente le frequentano circa 160 allievi (con punte di 177 lo scorso anno) su 183 posti disponibili. E, sottolinea l'Esecutivo, «a breve a Massagno saranno ultimate 420 unità abitative». La crescita degli allievi non sembra dunque destinata a fermarsi.

I lavori servono comunque

In Comune è da un paio d'anni almeno che si valuta l'ipotesi Casa Ippocastano, e ora il Municipio ha fatto il passo successivo, chiedendo al Consiglio comunale di approvare un credito di 180.000 franchi per progettare gli interventi per trasformare l'edificio in una nuova sede per la Scuola dell'infanzia, per un investimento stimato di 3,5 milioni di franchi. In ogni caso, sottolinea l'Esecutivo, Casa Ippocastano «necessita, indipendentemente dalla futura destinazione prevista, di un intervento importante di ristrutturazione e risanamento».

Casa Ippocastano

Lo stabile è stato comprato dal Comune nel 1971 e deve ospitare contenuti di interesse pubblico. Prima dell'ingresso di Pro Infirmis nel 1990 - che ne occupa tuttora la gran parte - aveva ospitato un asilo nido, il centro giovani e la Protezione civile. Ora Pro Infirmis sta cercando sul medio periodo spazi più grandi ed è destinata ad andarsene, liberando gran parte dell'edificio. Altri spazi sono attualmente occupati dalla ludoteca Carambola e dall'atelier La Formica, «attività rivolte ai bambini per le quali il Municipio si adopererà per una nuova soluzione».

Un video solidale dalla Cina per Lugano

MESSAGGI DI VICINANZA /

C'è posta per il Luganese dalla Cina. E contiene un messaggio di solidarietà, anzi un video.

A inviarlo dalla metropoli cinese di Hangzhou - che conta oltre 10 milioni di abitanti - è un gruppo di persone che

negli ultimi anni ha intrattenuto molte relazioni di lavoro con il Ticino e in particolare con Lugano.

Alla luce di questi scambi e contatti alcuni cittadini di Hangzhou, tramite il gruppo Made in Time di cui fanno par-

te l'artista ticinese Han Sessions e l'imprenditrice Yuan Yuan Wu, hanno trasmesso dei video che contengono messaggi di solidarietà e vicinanza alla popolazione di Lugano in questo momento di crisi sanitaria.

Questo è stato possibile, si legge in una nota trasmessa alla nostra redazione, in quanto il gruppo Made in Time ha aperto diversi canali di scambi culturali tra l'artigianato e il design ticinesi e quelli cinesi.

I messaggi - condensati nel video che potete vedere sul

nostro sito o, se state leggendo la versione digitale del giornale, come arricchimento di questo articolo - incitano Lugano a tenere duro, ad avere forza in questo difficile momento provocato dal coronavirus e trasmettono un sentimento di vicinanza.

Artigianato ticinese

Nei video inoltrati sono in particolare presenti dei messaggi del personale e dei clienti di un negozio che vende artigianato ticinese e dei messaggi provenienti dal noto museo del tè di Hangzhou.

Sorridere con un mix di parole

INIZIATIVA ONLINE /

«Di notte-guardando dalla finestra-il bambino-sognerà». «Tra una settimana-nel tuo cuore-il mondo-splenderà». «Un giorno d'estate-a casa mia-la nonna-danzerà». E via dicendo, con tante pos-

sibili combinazioni. Il gioco si chiama «Parole felici» e in pratica è un generatore di frasi positive. Essendo automatico, il risultato a volte può essere strano ed esilarante, ma se far ridere l'obiettivo è raggiunto. Lanciato senza scopo di lucro da un gruppo di amici insieme alla Consultati di Taverna, il progetto è pensato proprio per regalare qualche sorriso in un momento difficile. Basta collegarsi a www.parolefelici.ch. Si può anche proporre nuove parole scrivendo a parole@parolefelici.ch.